

DISCIPLINE SPORTIVE ▶ SCHERMA

Riccardo Schiavina ce l'ha fatta: è Campione del Mondo U20

Scritto da Giulio Cassai



E' riuscito nell'impresa di vincere il titolo mondiale Under 20 a squadre nella disciplina della spada maschile. A Belfast (Irlanda del Nord), nell'indimenticabile giornata di domenica il talento della Bernardi è sceso in pedana insieme a Daniele Garozzo (Campione del Mondo individuale 2008), Luca Ferraris (attuale numero 1 in Coppa del Mondo) e Andrea Cipriani (medaglia di bronzo agli ultimi europei) per cercare di ripetere la straordinaria prestazione di cinque mesi or sono quando in quel di Amsterdam questi ragazzi d'oro (è proprio il caso di dirlo) erano riusciti a salire sul gradino più alto nell'europeo di categoria. Ai nastri di partenza si presentavano 33 nazionali provenienti dall'intero globo e di queste almeno sei potevano ambire alla vittoria finale.

La squadra azzurra arrivava a tale appuntamento senza ancora aver perso un incontro in tutti gli appuntamenti di questa stagione agonistica. Ciò nonostante non era facile fornire una bella prova dato che sia Schiavina, che Garozzo che Ferraris giovedì scorso nella prova individuale si erano fermati tutti solamente ai 32esimi di finale pur essendo accreditati per il podio finale. C'era dunque una grandissima pressione e soprattutto una grande voglia di rivincita dopo la batosta del giovedì passato. Passato di diritto l'assalto valido per i 32esimi di finale grazie all'alta posizione ricoperta nel ranking mondiale, la nazionale azzurra è scesa in pedana per i 16esimi contro il Giappone, avversario non temibile dal punto di vista tecnico che difatti ha permesso ai 4 moschettieri d'Italia di scaldarsi in vista degli assalti ben più impegnativi validi per i turni che contavano (45 a 20 il risultato finale). Da sottolineare che mentre Garozzo e Ferraris erano inamovibili, il legnanese Cipriani si scambiava il posto in squadra con Schiavina che ha sempre dato l'impressione di non riuscire a fare la sua scherma d'attacco che l'ha portato sul tetto d'Europa. Sbarazzatisi del Giappone, nell'incontro valido per gli ottavi di finale il gioco cominciava a farsi duro e gli azzurri scendevano in pedana contro Israele, squadra immediatamente alle spalle degli azzurri nelle classifiche mondiali. Già da quest'incontro si era capita la tattica del C.t. Sandro Cuomo. Garozzo e Ferraris a martellare cercando di prender il largo e Schiavina e Cipriani a far lavoro di contenimento. E proprio grazie al contributo di tutta la squadra italiana, la selezione israeliana non è stata in grado di opporre una valida resistenza. Ai quarti però ad attendere l'Italia c'era una brutta bestia. L'insidiosa Francia, storica fucina di grandi spadisti. Questo è stato un incontro veramente al fulmicotone in cui Schiavina dopo esser partito in sordina incassando un primo parziale di 5 a 1 è riuscito a rifarsi negli altri incontri disputati e in cui le accelerazioni di Garozzo e Ferraris han permesso agli azzurri di prevalere solo al termine dell'incontro vincendo per 45 a 40. La semi-finale contro la Sud-Korea è stata tirata impeccabilmente dai ragazzi di Cuomo e la compagine asiatica, provata per aver eliminato la Germania all'ultima stoccata, non è riuscita a tenere il ritmo indiatolato di Schiavina & company soccombendo per 45 a 28.

L'Ucraina era l'ultimo ostacolo ad interpersi tra la nazionale azzurra e l'oro mondiale. Yaroslav Ponomarenko, Anatolij Herey, Denys Boreyko, e Yevgeniy Makiyenko già nella prova individuale avevano dato prova di grande forza soprattutto con Herey che si era laureato vice-campione del mondo sconfiggendo il nostro Garozzo ai 32esimi. Con tutti questi ingredienti dalla finale non poteva che uscirne uno scontro tirato ad altissimi livelli senza che né gli ucraini, né gli azzurri potessero prevalere gli uni sugli altri. Solo nell'ultima manche, quando Daniele Garozzo è salito in pedana contro Herey sul 40 pari, l'incontro ha preso la svolta decisiva con il forte catanese in forza ai Carabinieri che ha chiuso l'assalto per 45 a 42.

Al termine di questa cavalcata entusiasmante, Schiavina e i compagni d'armi han voluto subito dedicare questo successo mondiale al compianto C.t. Carlo Carnevali (venuto a mancare a gennaio) che in questi anni ha permesso a questo gruppo di diventare non solo la nazionale più forte d'Europa ma anche del mondo. E' quindi una grandissima soddisfazione per l'accademia Bernardi che dopo aver raggiunto l'incredibile traguardo di due ori continentali a novembre si trova a dover festeggiare un campione mondiale nella propria palestra. Merito di questo successo incredibile ovviamente va dato a chi da sempre crede ciecamente in Schiavina, ossia al Maestro Roberto Di Matteo, a tutti i tiratori della Bernardi che si allenano con il loro compagno-fenomeno e a tutti coloro che, partendo dai dirigenti passando dai soci dell'accademia per arrivare agli sponsor, da sempre nutrono affetto e speranze per il nuovo campione del mondo.